

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualera@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

12 marzo 2017

II Settimana di Quaresima Anno (A) II Settimana del Salterio

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

COMMENTO AL VANGELO

Non a caso, credo, il Maestro ha scelto un alto monte per essere trasfigurato davanti ai suoi discepoli: perché la montagna l'avrebbe capito, compreso, accolto molto più facilmente di qualsiasi altra geografia, e - forse - anche di qualsiasi discepolo. È proprio così: la montagna trasfigura, la montagna ti trasfigura. Trasfigura il corpo di chi - per necessità di famiglia o per lavoro - vive della montagna e ha il corpo trasfigurato dalla forza dei propri muscoli, temprato dalle fatiche. Ma la montagna trasfigura pure la mente, l'animo, lo spirito. Perché la maggior parte di noi che viviamo la montagna parzialmente, nel fine settimana o ancor meno, ne vediamo soprattutto la poesia e la suggestiva bellezza, per via del sospirato sentimento di pace che entra nel nostro cuore quando vi giungiamo per tirare il fiato dallo stress caotico della città feriale. Ma chi la montagna la vive 365 giorni l'anno sa che non è sempre così poetica... la sua solitudine, il suo isolamento, le piogge insistenti e le nubi basse che le accompagnano, il sole che gioca a nascondino tutto l'inverno e permette al freddo di maltrattare le ossa, trasfigurano l'animo, lo rendono triste, a volte malinconico, un po' rude a tratti, senza tanti fronzoli per la testa, immediato, schietto fino all'asprezza. Anche le cose dello Spirito, che facilmente si elevano a Dio quando il cielo è sereno e ti permette di vedere, si trasfigurano rapidamente quando le nubi basse impediscono di vedere ogni cosa, e puoi solo immaginare dove sia il sentiero per tornare a casa, casomai ti fossi avventurato da solo nel bosco. La tua volontà, la tua forza di volontà, è messa a dura prova dalla rudezza della montagna. Perché finché il cielo è sereno, in qualsiasi stagione ci troviamo, "è bello per noi essere qui", e non vorremmo mai andarcene via. Ma quando arrivano le nubi, il sole scompare, beh, allora "cadi con la faccia a terra pieno di timore", e come i tre discepoli sul Tabor ti auguri che tutto passi presto e si trasfiguri ancora una volta verso il bello. Vivendo il fatto della trasfigurazione su un alto monte, il Signore ha voluto fare cogliere ai suoi tre amici - e a tutti noi - che la vita di fede è come la vita di montagna: è fatta di bellezze, di gioie, di momenti spettacolari, di respiri profondi e di pensieri sublimi, ma anche di fatica, di una buona volontà messa a dura prova, di solitudine, di buio, di mancanza di sole, di nubi basse fuori e dentro di noi. E molte volte, senza avere la possibilità di raccontarlo ad alcuno, perché è il Signore stesso che ci chiede la fatica di assimilare e conservare tutto nel nostro cuore, "senza parlare a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". Eh, sì, perché di queste cose, della vita dura del credente e delle sue continue e dolorose trasfigurazioni si potrà parlare tranquillamente e con serenità solo quando ci sarà data -come dice Paolo - "la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte". Ma prima, dovremo accettare che la volontà del Padre passi attraverso un nuovo "alto monte", con una croce piantata sopra.

15 MARZO: SANTA LUISA DE MARILLAC



Luisa di Marillac nasce a Parigi il 12 agosto 1591. Proveniente da famiglia agiata, fin dalla fanciullezza frequenta gli studi propri della sua età e diviene abile nello svolgere i lavori domestici. Nella giovinezza prova una prima esperienza religiosa: entra nelle Suore Cappuccine, ma l'idea non ha seguito soprattutto per motivi di salute. A ventidue anni, morto il padre ed essendo già orfana di madre, sposa Antonio Le Gras, uomo onesto e credente e diventa madre. Sempre fedele alla sua vita di pietà e all'amore verso i bisognosi, ha la fortuna di trovare nel suo cammino uomini luminari dell'epoca, come S. Francesco di Sales, i cui consigli le sarebbero giunti di grande conforto nelle difficoltà. Rimasta vedova nel 1625, si dà interamente alla sua ardente vocazione: la carità verso i poveri. L'incontro con S. Vincenzo de' Paoli darà il definitivo orientamento nella via del bene al quale vuole consacrarsi. Il 29 novembre 1633 con altre compagne dà inizio alla "Compagnia delle Figlie della Carità", di cui è riconosciuta cofondatrice assieme a S. Vincenzo. Da quel momento si dedica totalmente all'assistenza e la cura agli appestati, ai "trovatelli" (bambini abbandonati per le strade o alle porte dei conventi), ai carcerati, fonda scuole (anche con classi miste) e s'impegna nella costante e proficua formazione delle Figlie della Carità. La caratteristica dell'opera della Santa è stata l'unione di due generi di vita: una solida e profonda pietà fondata sulla preghiera costante e viva e una carità ardente, che la spinge all'azione, all'apostolato e a darsi a tutti per amore di Dio. ...” Le prime fatiche della Santa e delle sue compagne ebbero la fortuna, cosa insolita nelle opere del Signore, di essere ricompensate abbondantemente. Durante il primo anno di lavoro ben 760 persone traviate furono ricondotte a Dio. Luisa de Marillac ha 69 anni. La sua salute ormai è delicatissima e le sofferenze aumentano ogni giorno di più fino a stremarla: i suoi ultimi pensieri e le sue ultime parole saranno per le sue figlie e i poveri: “Non abbiate occhi e cuore che per i poveri...”; era, del resto, soprannominata “la serva dei poveri”. Aveva molta dolcezza ed accoglieva sempre con grande cordialità. Riferiva tutto a Dio, “senza la Grazia del quale”, essa diceva, “nulla si sarebbe potuto fare. Coraggio! Avete in cielo una Madre che ha molto credito presso Dio. Nel febbraio del 1660 Luisa s'ammala per non rialzarsi più. Sono giorni di atroce sofferenza fisica supportate dalla grande fede. Il giorno 15 marzo 1660 s'addormenta nel Signore. Viene beatificata il 9 maggio 1920 e canonizzata l'11 marzo 1934 da Papa Pio XI. E' patrona degli assistenti sociali.

17 MARZO: SAN PATRIZIO



Patrizio, nato con il nome di Maewyin Succat a Bannaventa Berniae(Irlanda) nel 385 scelse successivamente il nome latino di Patrizio. E' stato vescovo e missionario irlandese di origini scozzesi. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e ortodossa e assieme ai santi Columba e Brigida è il patrono dell'Irlanda. Era figlio di Calphurnius e Conchessa appartenenti ad una famiglia nobile romana. Viene festeggiato da tutta la comunità irlandese del mondo, America e Australia incluse, il 17 marzo data della sua morte. Rapito quando aveva 16 anni da pirati irlandesi, fu venduto come schiavo al re del North Dal Riada, nell'odierna Irlanda del Nord. Qui apprese la lingua gaelica e la religione celtica. Dopo sei anni fuggì dalla corte del re per tornare alla sua famiglia. Ritornò alla Chiesa cristiana divenendo diacono. Recatosi in Gallia, san Germano d'Auxerre lo consacrò vescovo. Successivamente gli fu affidata da papa Celestino I l'evangelizzazione delle isole britanniche e specialmente dell'Irlanda. Nel 431-432 iniziò il suo apostolato in terre irlandesi, all'epoca quasi interamente pagane. A lui si deve la diffusione del Cristianesimo in Irlanda seppur ispirato al paganesimo celtico. Nacque infatti la corrente del Cristianesimo celtico, in seguito limitato dalla Chiesa cristiana. Infatti, per conservare le radici e le tradizioni storiche del popolo irlandese, Patrizio favorì la combinazione di molti elementi cristiani e pagani. Per esempio introdusse il simbolo della croce solare sulla croce latina, facendo diventare la croce celtica il simbolo del Cristianesimo celtico. All'età di oltre cinquant'anni intraprese un lungo pellegrinaggio fino a Roma. Al ritorno si stabilì nell'Irlanda del Nord fino al termine dei suoi giorni. L'infaticabile apostolo concluse la sua vita nel 461 nell'Ulster a Down, che prenderà poi il nome di Downpatrick. Secondo la tradizione irlandese, in Irlanda non ci sarebbero più serpenti da quando San Patrizio li cacciò in mare. Celebre anche la leggenda del pozzo di San Patrizio, il pozzo senza fondo. Si racconta che Patrizio fosse solito pregare in una caverna molto profonda nell'isolotto di Lough Derg, nella contea irlandese di Donegal e talvolta spingesse i fedeli ad avventurarsi in essa perché potessero vedere con i loro occhi l'ingresso dell'inferno. Oggi con l'espressione "pozzo di san Patrizio" si indica una riserva misteriosa e infinita di ricchezze. La figura di San Patrizio è presente anche nell'emblema nazionale irlandese, il trifoglio (shamrock). Grazie ad un trifoglio, si racconta infatti, San Patrizio avrebbe spiegato agli irlandesi il concetto cristiano della Trinità, prendendo come esempio le tre foglie collegate ad un unico stelo.

I ragazzi di prima media incontrano gli operatori della CARITAS parrocchiale

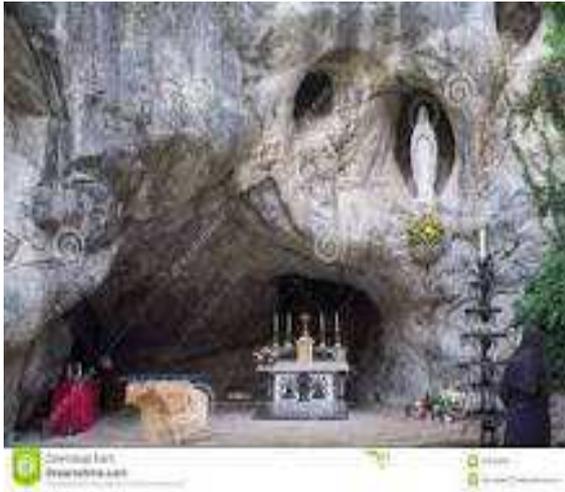
Come sempre quando ciascun attimo viene vissuto intensamente, il tempo passa veloce, troppo veloce, d'arrivare senza accorgersi alla fine dell'esperienza vissuta e così è stato per noi, martedì quando abbiamo avuto la gioia d'incontrare gli operatori della Caritas. Cristian, Alessandra, Diana e Stella hanno accolto con entusiasmo l'invito di dedicarci una parte del loro tempo per offrirci delle testimonianze. Ci hanno fatto capire che il servizio di volontariato che svolgono ha dato loro la possibilità di crescere umanamente ed emotivamente, dovendosi confrontare con realtà e persone 'diverse'. Il loro è stato un percorso di crescita che li ha portati oltre i propri confini, mettendosi in discussione con mondi eterogenei. Svolgere questo servizio è stato sempre bello perché non si sono mai sentiti soli. Le persone che avvicinano non sono solamente straniere, ma anche autoctone; c'è chi ha dovuto lasciare il proprio paese a causa di situazioni difficili e chi versa in condizioni precarie perché ha perso il lavoro. A tutti viene offerto un sostentamento, ma soprattutto una parola di conforto. Chi presta la loro opera nella Caritas ha imparato a convivere con le sofferenze della gente e a distribuire sorrisi. Abbiamo posto diverse domande e tutte hanno trovato delle risposte esaustive e approfondite. Abbiamo capito che l'ascolto, il donarsi agli altri e la voglia di mettersi in gioco sono il punto forte per dare un senso profondo alla nostra esistenza. Abbiamo compreso che solo chi vive l'esperienza del servizio gratuito può testimoniare la gioia che si prova a vedere un semplice sorriso che coinvolge tutti, una mano tesa per aiutare chi è in difficoltà, un abbraccio donato gratuitamente o un grido di felicità, donandosi al cento per cento senza crearsi delle aspettative! Grazie a voi tutti volontari della Caritas che in modo disinteressato vi dedicate a chi si trova nel bisogno e nella difficoltà, mettendo in pratica l'insegnamento di Gesù *«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»*.

I ragazzi di prima media e le loro catechiste



Pellegrinaggio a Chiampo

Sabato 08 aprile 2017



Programma:

- ore 12.45 Partenza dal parcheggio dell' oratorio
 - ore 15.00 Rosario alla grotta e Confessioni.
 - Celebrazione S.Messa
 - Cena al Sacco
- Via Crucis presso il colle
 - Rientro previsto ore 22.30

Costo del solo pullman 15.00 euro

Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti.

Per adesioni rivolgersi a:

Segreteria della parrocchia (*martedì ore 9.00-11.00*)

Radin Giuliana 3381621176

RASSEGNA

"TUTTI
GLI STILI
DEL TEATRO"

sabato 11 marzo

LA LOCANDA DEL RAGÙ

CON GLI ALLIEVI DELL'ATELIER TRIENNALE DI
TEATRO DI JIMMY BARATTA

ore 21

domenica 19 marzo

LUDUS IN FABULA

GIOCOSE LETTURE SCENICHE PER BAMBINI E FAMIGLIE
A CURA DE "I TRI FUORI FASE" DI PORDENONE

ore 15:30

sabato 22 aprile

ITALO-NAPOLETANI

COMPAGNIA MERIDIONALARTE

ore 21

Gli spettacoli si terranno presso il teatro della parrocchia di Santa Lucia
Via Roma 37, Prata di Pordenone (PN)

fvgSolidale
www.fvgSolidale.regione.fvg.it

Astro

**TRI
FUORI
FASE**



**ASSEMBLEA ORDINARIA
SOCI CIRCOLO
NOI-ORATORIO PRATA**

Si porta a conoscenza di tutti i Soci dell'associazione "Noi- Oratorio Prata" che l'Assemblea ordinaria viene convocata *in prima convocazione per il giorno 14 marzo 2017 alle ore 16.00*, presso l'Oratorio di Prata di Pordenone, sito in via Roma 39 e, in caso di mancanza del numero legale, in seconda convocazione per il giorno:

martedì 14 marzo 2017 alle ore 20.45, presso l'Oratorio di Prata di Pordenone.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina nuovo Consigliere;
2. Presentazione nuovo Tesoriere;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 2016;
4. Approvazione del bilancio preventivo 2017;
5. Relazione sulle attività già svolte;
6. Impegni presi e programmi per il 2017;
7. Proposte degli associati;
8. Varie ed eventuali.

NON SEI TESSERATO o TI È SFUGGITO IL RINNOVO?SEI ANCORA IN TEMPO!!!ASPETTIAMO ANCHE TE MARTEDÌ 14 MARZO ALLE ORE 20.30 PRESSO L'ORATORIO DI PRATA.

Presidente e Consiglio Direttivo dell'Associazione Noi-Oratorio Prata

50 ANNI A LOURDES



In occasione dell'11 Febbraio, giorno in cui si ricorda la prima apparizione della Madonna a Lourdes, gli "amici di Lourdes" di Prata hanno voluto ricordare i 50 pellegrinaggi compiuti dal loro paesano Domenico Zanette (classe 1927),

donandogli una pergamena! Era infatti il 30 Luglio 1967 quando il nostro caro Domenico (allora quarantenne), rimasto gravemente invalido dopo una serie di infortuni e di cure sbagliate, accolse l'invito fattogli da una sua conoscente e partì alla volta di Lourdes, con il treno violetto e le sue stampelle. Nel suo cuore portava tutte le preoccupazioni per lui e la sua numerosa famiglia (6 figli, 1 in arrivo e non poteva più lavorare per mantenerli) da presentare con fiducia e speranza all'Immacolata vergine di Lourdes Il 2 Agosto, dopo la S Messa dell'ammalato che si celebra davanti alla grotta, rivolgendosi a Maria fece una solenne promessa: "Se riceverò la grazia di stare meglio prometto che tornerò a Lourdes tutti gli anni finché mi sarà possibile"! E così è stato...ha potuto tornare a casa con le sue gambe e da allora, dando testimonianza della grazia ricevuta, si è reso promotore insieme alla sua cara moglie Nora, nel portare a Lourdes tanti ammalati e pellegrini da Prata e dintorni. Finché le forze glielo hanno permesso, a Lourdes ha fatto anche servizio come barelliere, ora da un pochi di anni si reca come ammalato. In cuor suo non finirà mai di ringraziare il Signore per tutte le grazie ricevute mediante l'intercessione di Maria a Lourdes e anche noi ringraziamo Domenico per essersi reso strumento attraverso il quale Maria ha attirato a se, per far incontrare Gesù, centinaia di persone. Grazie Domenico!

AVVISI

- **Domenica 12 marzo**
 - ❖ Ore 10.30 Liturgia della Parola alla quale sono invitati tutti i ragazzi delle elementari.
 - ❖ Accoglienza dei bambini che domenica prossima riceveranno il Battesimo: Davoli Giorgia, Gasparotto Ettore, Gasparotto Paride e Idrizi Diego.

- **Martedì 14 marzo** alle ore 20.30 in chiesa continua la scuola di preghiera (Rosario meditato e adorazione eucaristica).
 - ❖ Alle ore 20.30 in Oratorio Assemblea annuale NOI Oratorio.

- **Mercoledì 15 Marzo** nel pomeriggio, in Oratorio, laboratorio Festa del Papà. C'è ancora la possibilità di potersi iscrivere. Fare riferimento o alla Meneghel Chiara o alla Marin Daniela

- **Venerdì 17 marzo**
 - ❖ Alle ore 16.30 Via Crucis dei ragazzi.
 - ❖ Alle ore 20.00 Via Crucis per tutti.

- **Sabato 18 marzo** alla S.Messa delle ore 18.30, sono attesi i ragazzi delle medie e delle superiori.

- **Domenica 19 marzo**
 - ❖ Ore 10.30 Liturgia della Parola per tutti i ragazzini delle elementari.
 - ❖ Riceveranno il Sacramento del Battesimo: Davoli Giorgia, Gasparotto Ettore, Gasparotto Paride e Idrizi Diego.
 - ❖ Durante la santa messa ci sarà la benedizione di tutti i papà

- ✓ **Quaresima di solidarietà:** *In questa settimana siamo chiamati a portare in chiesa farina e marmellata.* Grazie della vostra generosità.

II Settimana di Quaresima- Salterio della II Settimana

Lunedì 13 marzo 2017

ore 8.30 Parrocchiale

+ Stella Maccan -Anniversario e Domenico Ragogna
+ Francesco Piccinin
+ Luigia -Anniversario e Noè Pivetta
+ Nardo -Anniversario, Antonio Tortu e Defunti Pellegrinet
+ Angelo e Angela Armellin

Martedì 14

ore 8.30 Parrocchiale

+ Alice Pelizzion
+ Nella, Caterina e Angelina

Mercoledì 15

ore 8.30 Parrocchiale

+ Claudia Diana

Giovedì 16

ore 8.30 S. Giovanni

Venerdì 17

Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì di Quaresima.

ore 8.30 S. Simone

+ Elisa Piccinin -Anniversario e Lanfranco Ceccato
+ Norma e Domenico
+ Giuseppe Basso -Anniversario

Sabato 18

ore 17.00 Peressine

+ Marco e Vittorio Piccinin
+ Luciano Pelizzon
+ Bruno Dall'Agnesi -Anniversario

ore 18.30 Parrocchiale

+ Giovanni, Giuseppina e Nella
+ Olindo e Venerina Favaro
+ Teofilo Bortolin -Anniversario
+ Angelo e Angela
+ Vittorio Turchetto
+ Luigi e Alberico Sacilotto
+ Ines e Ilda Zanette
+ Bruno Martini
+ Marin Antonio

+ Rosa Novaretti e Matteo Puiatti

+ Elisa Piccinin -Anniversario e Lanfranco Ceccato

+ Agostino Paludet

+ Mario Rezzin

+ Caterina Vecchies

+ Caterina Benedetti e Angelo Bottecchia

+ Lina e Valentino

+ Eros Fusari

Alla Madonna in ringraziamento

Domenica 19 III di Quaresima

ore 8.00 Parrocchiale

+ Giovanna Piccinin

+ Defunti Pase

+ Aurelio Borin e Lino Battel

In onore di S. Giuseppe

ore 9.30 S. Simone

Apertura Anno ciclistico 2017 G.S. Pratense

ore 10.30 Parrocchiale

In ringraziamento per la salute

+ Giuseppe Truccolo

+ Pietro, Giuseppe e Corinna Buzzi

+ Defunti Maccan e Biasotto

+ Claudio e Patrizio Furlan

+ Felice Leanza -Anniversario

+ Angelo e Angela Armellin

+ Sergio Corazza, M.Giovanna Rodaro e Angelo Moras

+ Eleonora Moro

Secondo le intenzioni dell'offerente

Alla Madonna per la salute della mia famiglia

ore 18.30 Parrocchiale

+ Walter Zaccarin

+ Carmelo Rossetto

+ Domenico, Iolanda e Vittoria Rossetto

+ Giuseppe e genitori Puiatti

+ Giuseppe Vecchies

+ Pietro Ugel -Anniversario

2^A DOMENICA DI QUARESIMA



RIFLETTO

Gesù guida Pietro, Giacomo e Giovanni lontano dagli altri, li sceglie per pregare insieme e per rivelare loro il volto radioso di Dio. Gli Apostoli vengono avvolti da una luce che quasi li terrorizza, ma Gesù si fa vicino a loro e li rassicura. Ecco il valore della preghiera con Gesù, quel momento in cui mi rivolgo direttamente a Lui, fidandomi della Sua Parola; mi rivela il suo amore per me e mi dona sicurezza.

MI IMPEGNO

“Fidarsi è bene, affidarsi è meglio”. Non sempre la vita è semplice e non tutti vivono periodi sereni. Certamente conosciamo persone sofferenti nel corpo e nello spirito, afflitte da problemi economici o di salute. Forse anche noi stiamo passando momenti non proprio felici! QUESTA SETTIMANA PROVO A VIVERE UNA SITUAZIONE DIFFICILE PROVATA DA ME O DA UN MIO CONOSCENTE, CON UN ATTEGGIAMENTO DIVERSO; AFFIDANDOLA AL SIGNORE, chiedendo ogni giorno la grazia di vivere insieme al Signore anche gli aspetti meno spensierati. Proviamo a portare la nostra vita nella preghiera.

PREGO

1. Chi salirà il monte del signore? Chi starà nel suo luogo santo? Chi ha il cuore puro e non pronuncia menzogna. (Salmo 24,3-4)
2. Gesù, che sulla montagna sei stato trasfigurato dal padre, soccorrimi, perché riesca a cambiare nella mia vita ciò che mi allontana da Te e mostrami la via da seguire, per esserti sempre fedele.